

## APPUNTI SULLA CONTRATTAZIONE INTERNA

Diciamo subito che la cosa non ci piace !!!

I passaggi devono essere chiari sempre, subito, e ogni passaggio.

Arrivare dopo tanto tempo con il risultato finito da presentare ai lavoratori va bene, certo, ma molto meglio sarebbe informare e costruire la contrattazione con i lavoratori. Sappiamo, tutti sanno, dei litigi che ci sono stati nelle riunioni delle RSU, di posizioni divergenti, di prese d'atto e di contestazioni. Tutte cose riguardanti il NOSTRO contratto, e non il contratto di alcune sigle o di altre.

Se qualcuno delle RSU pensa che queste cose non interessino ai lavoratori lo dica, almeno sappiamo che è meglio non fidarsi di lui.

La seconda cosa è questa: non ci piacciono i sotterfugi e le pignolerie di chi alla fine si trova con i privilegi o con una busta paga di gran lunga maggiore degli altri suoi compagni.

Le cose devono essere chiare: se ci sono dei soldi questi devono essere garantiti a tutti. Certo, alcuni hanno diritto ad alcune indennità, perché hanno dei compiti particolari che vanno tutelati e riconosciuti, ma questo dobbiamo discuterlo assieme.

Non serve a nulla dire "io l'avevo detto", oppure "nell'assemblea avevamo deciso"... si tratta di capire a che punto siamo giunti: al punto che per difendere i privilegi di alcuni si passa sulla testa dei molti. Questa è la verità, e non una diversa.

Poi la terza cosa.

Speriamo che questa assemblea possa chiarire con precisione la situazione e non mettere davanti al fatto compiuto i lavoratori: o così o niente.

Se così non va bene allora si ricomincia.

E così, per quello che abbiamo letto, non va bene. E non va bene soprattutto per il fatto che c'è un settore che si firma due contratti, con due premi di produttività collettiva, due regimi di diritti, due indennità decise non sa bene dove (come fossero gli unici a mettere la divisa !!!) eccetera.

Come se altri settori non hanno fatto risparmiare l'Amministrazione con i servizi, o come quando sono stati eliminati dei servizi i soldi risparmiati non sono stati distribuiti nel solo settore.

Allora diciamo che ciascun ufficio si faccia il suo contratto e il sindacato non serve assolutamente a niente, arrangiamoci da soli e basta.

I sotterfugi di chi firma con riserva, sperando che le applicazioni poi vengano estese, sappiamo già che sono cose poco chiare, poco credibili e certo ottenere dei risultati "ingannando" in qualche modo l'Amministrazione non è certo il massimo dell'onore e sono cose che hanno sicuramente le gambe cortissime.

Questo è quanto.

Speriamo che in assemblea si possa capire per bene la situazione e valutare le cose migliori da fare.

**IL DITO PUNTATO**  
METTERE IN... COMUNE PER RACCOGLIERE E DIFFONDERE LA STORIA DAL BASSO CHE NESSUNALTRO RACCONTEREBBE

Quando avrai parlato i dominanti / Toccherà parlare i dominati. (B. Brecht)

A cura del comitato di redazione del Comitato dei Lavoratori del Comune di Cologno Monzese

ANNO PRIMO  
NUMERO 1  
GENNAIO 2008

## Tra il grido ed il silenzio scegliamo la parola

I fatti.

La chiave per entrare in questo giornalino sono i fatti. Per questo la vignetta nell'intestazione.

Dobbiamo raccontare i fatti e svelare le menzogne che ce li fanno ritenere poco importanti e poco degni di nota.

E svelare la menzogna su questi fatti: Fiore? No merda ! Significa che non dobbiamo accettare le interpretazioni che di questi fatti danno coloro che non li subiscono, coloro che non c'entrano o, e purtroppo è il caso più frequente, coloro che li provocano.

Un esempio: siamo sott'organico.

Prova a raccontare i fatti di questo e a raccogliere le scuse più o meno chiare, le giustificazioni più o meno fasulle, le interpretazioni più o meno menzognere...

E proviamo invece a raccontare noi cosa vuol dire...

Se entri con questa chiave, con la storia che raccontiamo noi e non quella che racconta chi comanda dall'alto, con i suoi alleati, allora ti trovi dalla parte di coloro che hanno deciso di puntare il dito, di cominciare a far venire a galla la realtà.

Il dito è puntato contro la menzogna, contro il torto, contro la disinformazione... eccetera.

Allora... prima cosa raccontare i fatti e poi le idee, seconda cosa puntare il dito contro... e far emergere la realtà... e terzo tocca a ciascuno di noi impegnarsi in questo progetto.

Non vogliamo formare un giornalino dove scriviamo noi, ma vogliamo uno spazio dove ciascuno può dire la sua parola.

Per questo motivo all'interno ci sono gli edifici comunali. Nello stesso edificio spesso le cose si sanno, ma non escono di lì... ma a volte non escono nemmeno dall'ufficio... Perciò ecco cosa succede: chi tra gridare senza risultato e starsene in silenzio e subire scoglie di parlare, di dire, di comunicare, di mettersi con altri per migliorare la situazione generale, può farlo qui.

Tu scegli che fare quando hai qualcosa da dire.

Noi intanto pubblichiamo quello che in questo mese abbiamo raccolto e lo diffondiamo.

## NOTIZIE GENERALI

Quando arriva il momento di ritirare le schede per le progressioni orizzontali, il tumulto invade gli uffici, il confronto scatena rivalità, invidia e ingiustizia.

Il potere dei Dirigenti di attribuire ai dipendenti il punteggio necessario per o non ottenere la progressione crea delle ingiustizie che provocano ingenti danni a livello personale e tra i lavoratori stessi.

Il criterio della simpatia o dell'antipatia e non il merito reale alimenta la demotivazione.

La realtà è che non vengono applicati i criteri stabiliti ma solo calcoli ben precisi per premiare alcuni piuttosto che altri per motivi di minore o maggiore lecchinaggio.

Tutto questo scatena tanta rabbia e l'attesa per anni di qualcosa che meriti, ma la risposta è sempre la stessa " non ci sono soldi".....

I soldi si trovano per tutto tranne che per alcuni lavoratori scomodi.

Per ottenere bisogna creare problemi tutto l'anno, lamentarsi sempre e lavorare poco.

I lavoratori che si impegnano e che non si lamentano restano in graduatoria.

Sono sicura di trovare molte persone che hanno vissuto tutto questo sulla propria pelle.

Fatevi sentire e dite la vostra.

Siamo in area di progressioni...orizzontali.

Come tutti gli anni tra le scrivanie serpeggiano speranze velate, prospettive celate e mistiche illusioni.

Si fanno pronostici, si scommette, si inviano occhiate ironiche che nascondono un misto di rabbia invidia ai presunti pappabili.

Tutto è nelle mani del capo. Potere supremo!!!

Potere supremo per chi? Per coloro che durante l'anno sono stati chinati sulle scartoffie o incollati ai fogli di Excel dello schermo a tubo catodico (gli altri, loro, hanno i cristalli liquidi).

Loro, quelli che hanno anteposto al lavoro i rapporti interpersonali (o milanpersonali o juvepersonali) col capo, sorridono tranquilli.

Nel fatidico giorno si scatenano i conflitti: rabbia, frustrazione, delusione...

A richiesta, gentile, di valide motivazioni, una sola risposta: non ci sono soldi....per tutti.

Morale: i soldi ci sono, o si trovano, per tante soddisfare tante esigenze tranne che per i lavoratori...(scomodi, antipatici, che non discutono delle partite, che non si preoccupano della salute della moglie del capo, che.....)